

Siti istituzionali rimandati

UNIVERSITÀ DI UDINE - L'INDAGINE PERIODICA DEL GRUPPO DI RICERCHE GUIDATA DA PIRA FA UN'ANALISI DELLA PRESENZA DEGLI ENTI GOVERNATIVI SUL WEB

Dieci anni d'indagini puntuali sui siti dei Ministeri e delle principali istituzioni italiane per monitorare anno dopo anno l'evoluzione della comunicazione web con i cittadini. Anche quest'anno il gruppo di lavoro della facoltà di Lingue dell'Università di Udine, coordinato **Francesco Pira**, continua a evidenziare eccellenze e limiti dei portali istituzionali.

"Dopo un decennio di scrupoloso lavoro - afferma Pira - posso dire che, alla luce anche di quanto accade fuori dai nostri confini, manca a nostro parere una strategia complessiva sulla comunicazione istituzionale attraverso il web. Gli esempi di eccellenza come il Senato e le forze dell'ordine ci mostrano qual è la strada da percorrere. Servizi on-line, strumenti di dialogo e trasparenza che rendano comprensibile e vicino ruolo e le funzioni delle istituzioni. Il proliferare continuo di revisioni e nuovi progetti, ogni anno ne abbiamo censiti



una buona percentuale, non sempre si muove nella direzione di offrire maggiore qualità".

Dal monitoraggio emerge come siano stati introdotti nuovi servizi con l'obiettivo di aumentare l'interazione e le funzioni eGov. Rientrano nei primi la versione audio in Mp3 della newsletter

del sito del Governo, il servizio Sms del Ministero degli Interni, mentre tra i secondi il servizio Permesso di Soggiorno della Polizia di Stato, l'Agenda online dei Vigili del Fuoco. A cavallo tra i due invece il progetto Senato dei Ragazzi, una piattaforma interattiva con obiettivi educativi.

A fianco, però, di novità positive anche quest'anno si segnalano ancora diversi problemi. I portali del Ministero degli Affari Esteri e quello dei Beni Culturali sono accumulati da un restyling non propriamente riuscito delle home page che appaiono più pesanti e meno fruibili. Un progetto grafico non riuscitissimo per il Ministero della Gioventù, che non pare aver trovato un design capace di combinare istituzionalità con linguaggi giovanili e, ultimo tra i citati, il "calimero" dei siti istituzionali, il sito del Ministero delle Pari Opportunità che, nel corso degli anni, continua a cambiare senza trovare una realizzazione efficace.

"Basta navigare direct.gov.uk per comprendere quale sia il modello cui tendere, quello nello specifico attuato dal governo inglese. Per questo ci auguriamo - conclude Pira - che Italia.gov.it trovi finalmente una sua dimensione sul web".